

UN BANCHETTO PER TUTTE LE GENTI

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella **domenica 20 ottobre**.

Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). La parabola che fa da sfondo al tema dell'ottobre missionario di quest'anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue, dunque, sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Nello sviluppo di questo racconto evangelico Papa Francesco mette in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli:

"Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore;

Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa;

"Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria.

Essere missionari nella nostra realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr. Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli.

Papa Francesco esprime l'auspicio «Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!». Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

N. 38/2024 - Anno B



6 ottobre: 27^a domenica ordinaria

Identificare ed estirpare

Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandarono a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque, l'uomo non divide quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio". [...].

Non posso negare di sentirmi a disagio quando, durante la celebrazione di un matrimonio, avverto che il clima assume un tono eccessivamente allegro e scanzonato, al punto da far smarrire la serietà e la grandezza di ciò che sta accadendo. In questi casi non esito a rammentare ai presenti che, certo, "ministri" del sacramento sono gli sposi e non è per caso che, di solito, si trovano situati al centro dello spazio liturgico. Ma è altrettanto vero che il protagonista principale è Dio: è lui che ci dona la sua presenza di grazia, è lui che dobbiamo accogliere con gioia e riconoscenza. Troppo spesso, infatti, sembra che proprio Dio sia, alla fin fine, relegato nell'ombra. Quasi che il matrimonio nascesse solamente dall'impegno di un uomo e di una donna, manifestato nel testo – sobrio ed essenziale – della promessa che essi pronunciano. Quasi che non fosse invece proprio Dio, agendo in prima persona, a garantire con la sua luce e la sua forza, la solidità di un legame di amore assunto pubblicamente con i suoi diritti e doveri.

Ecco perché invito abitualmente gli sposi a vivere con gioia, ma anche con un certo "timore e tremore" il rito che, nella sua brevità, è inversamente proporzionale agli effetti che produce. Sì, gesti semplici e parole misurate, ma che cambiano l'esistenza di due esseri umani e fanno di loro, nella diversità che costituisce una ricchezza, "una carne sola". Così mi sembra appropriata la scelta del rituale, che mette a sigillo della for-

mula matrimoniale una frase di Gesù tolta direttamente dal testo evangelico: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Si tratta di un avvertimento esplicito volto a tutelare quel legame d'amore che non si riduce ad una relazione privata tra gli sposi, ma gode della presenza stessa di Dio, del suo sostegno.

Attentare al matrimonio di una persona non è solo violare, dunque, qualcosa di prezioso e di grande come l'amore che unisce due sposi, ma è addirittura un atto contro Dio, contro una realtà santa sulla quale egli profonde il suo amore.

Non è il caso, allora, di prendere alla leggera tutto ciò che contribuisce a sminuire il valore della fedeltà coniugale: un bene determinante per la stabilità della famiglia, per la comunione esistente tra gli sposi, per la serenità dei loro figli. Guardandoci attorno, tanti di noi non possono che esprimere gratitudine ai loro genitori per questo dono che ci hanno fatto: probabilmente la nostra esistenza non è stata colmata di regali di ogni genere, ma questo regalo vale più di qualsiasi altro.

Roberto Laurita

OTTOBRE MISSIONARIO
prima della S. Messa si recita il Rosario per le missioni e i missionari

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 6 27^a ORDINARIA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.30	<i>Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16</i> <i>Pro populo /</i> Michielin Luigina Danieli / Danieli Daniele Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa / Minotto Umberto Crespan Carmela e Zamprogno Antonio Caeran Agostino vivi e def. Fam. / Sartoretto Angelo Santin Gianni e Pozzebon Antonia Savietto Angelo, Maria e Cesare
Lunedì 7	18.30 19.15	B. V. Maria del Rosario: <i>ROSARIO MEDITATO PER LA PACE NEL MONDO</i>
Martedì 8	18.30	
Mercoledì 9	8.30	
Giovedì 10	18.30	Vivi e defunti Pia Associazione San Gaetano Biafelli Vittoria e Flora Antonio Zamprogno Celestina, Mario e Corinna
Venerdì 11	18.30	<i>S. Giovanni XXIII:</i>
Sabato 12	18.30	
Domenica 13 28^a ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30</i> Vivi e def. Fam. Vanin Eliseo, Cervi, Martinazzo, Favia Santin Egidio <i>Pro populo</i>

Prossimi Appuntamenti

5-6 ottobre	Uscita a Grea di Cadore con gli Operatori pastorali
Lunedì 7 	La Presidenza della CEI, raccogliendo l'appello del Papa, invita le comunità ad unirsi alla preghiera del Rosario di lunedì 7 ottobre a vivere la giornata di PREGHIERA E DI DIGIUNO per la pace nel mondo. "Ogni giorno aumentano i pezzi di questa guerra mondiale che si abbatte su diversi popoli e numerosi luoghi, spesso dimenticati. Non dobbiamo stancarci di chiedere che tacciano le armi, di pregare perché l'odio faccia spazio all'amore, la discordia all'unione. È tempo di fermare la follia della guerra: ognuno è chiamato a fare la propria parte, ognuno sia artigiano di pace", afferma il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI.
Martedì 8	Ore 20.45 c/o Auditorium "LA SPIRITUALITA' DELLA SPERANZA" Sr. Lisa Trentin - <i>Suore Dorotee di Asole</i>
Venerdì 11	Ore 20.40 in Aula Arcobaleno, Conversazioni pastorali aperte a tutti, sul Vangelo della domenica
Domenica 13	Dopo la messa delle 10.30 in chiesa, incontro Genitori e padrini dei battesimi di domenica 27 ottobre

Gita culturale parrocchiale a ILLEGIO & CERCIVENTO (UD)



SABATO 19 OTTOBRE 2025

Ore 6.30 partenza dal centro civico
Ore 18.00 arrivo a San Gaetano

2 visite guidate, pranzo in ristorante e assicurazione
€88 a persona - Per info: Mafalda 3408325716

Domenica 20 ottobre S. Messa ore 10.30

Celebrazione degli
ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Per coloro che vogliono
ringraziare comunitariamente il Signore

dal 10°anno e via via ogni cinque,
in particolare **il 25° e il 50°**



Per informazioni e iscrizioni

alla celebrazione e al pranzo

Lucia 3495000840 - Monica 3208573860